

UN MURO D'ARTE A GERMANEDO

Con "Lecco Street View" il triste stabile dell'Informagiovani esploderà di colori

di GIANFRANCO COLOMBO

Un altro muro tristemente grigio della nostra città, quello dell'Informagiovani di Germanedo, prenderà vita e colore grazie alle opere di tre protagonisti della street art: Enrico Sironi, in arte Hemo, Rendo e Sbafè. Sono loro i vincitori dei bandi di concorso "Lecco Street View" e da giovedì a domenica dipingeranno la facciata dell'Informagiovani di Lecco.

È questa la seconda ed ultima fase della manifestazione lecchese dedicata alla street art, quell'arte di strada, che ha saputo conquistarsi un posto di rilievo nel contesto artistico internazionale.

Due bandi di concorso

Voluta fortemente dall'assessore alla cultura del Comune di Lecco, Michele Tavola, e curata da Chiara Canali, "Lecco Street View" aveva già riqualificato, nel 2011, la zona degradata di via Ferriera, nel tratto che collega la stazione ferroviaria al centro commerciale Meridiana.

In quell'occasione erano stati coinvolti più di cinquanta writers e street artists leader della scena artistica italiana. Quindi, in questo 2012, in primavera si era tenuta una grande mostra negli spazi espositivi della Torre Viscontea di Lecco e della Quadreria Bovara Reina di Malgrate, ed ora si è arrivati a quella che è la seconda fase del progetto "Lecco Street View".

Il 10 settembre si sono chiusi i bandi di concorso promossi dal Servizio giovani del Comune di Lecco e dall'Associazione Art Company di Milano in collaborazione con i Comuni di Abbadia Lariana, Airuno, Cernusco Lombardone, Civate, Colico, Galbiate, Malgrate, Mandello del Lario, Olginate, Osnago e Valmadrera. I bandi indetti erano due, il pri-

mo intitolato "Melting Pop-Melting Street" rivolto a due categorie, artisti under 35 (dai 18 ai 35 anni) e over 35; il secondo intitolato "I nuovi centri di aggregazione-Premio Meridiana", rivolto agli artisti under 35 della regione Lombardia. Per il primo bando, negli under 35, è risultato vincitore Enrico Sironi, in arte Hemo. Classe 1980, l'artista è alla sua prima esperienza con "Lecco Street View".

Ritorno alla nostra Africa

Il suo progetto rappresenta una sorta di big bang, un'esplosione primordiale dalla quale irrompono le lettere che compongono il suo nome. Si tratta dunque di un'opera pensata come un'esplosione di lettere illuminate trasportate nello spazio circostante influenzandolo e modificandone la percezione spaziale.

Per la categoria degli over 35 ha vinto Rendo, artista già riconosciuto sulla scena della Street Art italiana e già presente alle precedenti fasi di "Lecco Street View". Il suo bozzetto rappresenta la testa di una donna africana che contiene nel suo copricapo il globo. «La specie umana - ha sottolineato lo stesso Rendo a proposito della sua opera - ha avuto origine in un luogo preciso, l'Africa, e da lì si è dipanata nel mondo. Una genesi comune che ho voluto raffigurare in un volto di donna africana. Questo viso astratto di forma esagonale, ci ricorda che siamo sempre parte di un insieme e contiene al suo interno il pianeta terra, in cui le nazioni sono state ripensate, al di là di confini geografici e culturali ormai obsoleti».

Infine, per il secondo bando, è stata selezionata come vincitrice l'opera di Sbafè. Il suo progetto è un tablet nel quale, oltre alle classiche icone di mail, musica, foto, vengono inserite anche delle icone personalizzate, come la bomboletta spray, o il simbolo di uomo e donna unito.

La rete, centro di aggregazione

La rete è il nuovo centro di aggregazione 2.0 per i giovani che si avvalgono di nuovi strumenti tecnologici per accrescere e avvalorare i rapporti sociali e di scambio nella vita reale e al di fuori di essa.

«Alcune mostre degli anni scorsi, come la "Street Art Sweet Art" al PAC di Milano nel 2007 e la "Scala Mercalli" dell'anno dopo a Roma, - ci dice Chiara Canali - hanno sdoganato in Italia l'arte dei graffiti e l'hanno avvicinata alla cosiddetta "arte di sistema"; il movimento ha preso forme e strade diverse e in alcuni casi si è ufficializzato. Ma resta il fatto che nessuno abbandona la strada, perché lì è nata quest'arte e lì ci si misura con la gente».

Bozzetti
A destra,
il progetto di
Rendo che rappresenta la testa di una donna africana nel cui copricapo è contenuto tutto il mondo

